

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2021 (D.M. N. 9 DEL 29 GENNAIO 2021 E ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. 117/2017- CODICE DEL TERZO SETTORE).

DGR N. 277 DEL 22.03.2022 - F.A.Q. aggiornate 25/03/2022

1. Domanda: chi sono i soggetti attuatori che possono partecipare all'Avviso di finanziamento?

Risposta: i progetti di rilevanza locale-provinciale e di rilevanza interprovinciale-regionale, dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti singoli o in partenariato:

- a. **Organizzazioni di Volontariato (ODV)** iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) o al Registro regionale ai sensi della L.R. 40/1993;
- b. **Associazioni di Promozione Sociale (APS)** iscritte al Runts o al Registro regionale ai sensi della LR 27/2001, art. 43 o, per le articolazioni territoriali e le associazioni affiliate ad Associazioni di carattere nazionale, al Registro nazionale delle Aps, ai sensi della L. 383/2000;
- c. **Fondazioni del Terzo settore** iscritte al Runts o all'Anagrafe unica delle onlus, presso l'Agenzia delle entrate.

Il requisito dell'iscrizione ai predetti Registri/Anagrafe riguarda tutti i soggetti proponenti per l'intero periodo di realizzazione del progetto, pena la decadenza dal contributo.

I soggetti proponenti, singoli, capofila e partner devono avere la sede e svolgere la propria attività sul territorio della Regione del Veneto. Per "sede" deve intendersi la sede legale o la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili (da documentarsi con apposito verbale assembleare di costituzione della sede operativa).

Ogni soggetto proponente potrà partecipare, con **UNA** sola proposta progettuale, in forma singola o in partenariato, nel qual caso dovrà essere chiaramente individuato il soggetto capofila con il quale la Regione intratterrà ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario. La responsabilità del progetto rimane in capo al soggetto capofila.

2. Domanda: come va formulato il "partenariato"?

Risposta: ogni soggetto "Partner" deve rientrare nella tipologia di ODV, APS e Fondazioni Terzo Settore.

Il soggetto Partner, mediante apposita scheda di adesione, dovrà specificare il ruolo assunto, le attività da svolgere, la quota parte di spesa da sostenere o del cofinanziamento e se destinatario di parte del contributo.

Possono essere partner anche le reti associative (Federazioni o Coordinamenti) se rivestono la qualifica di organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale e iscritte ai relativi Registri.

Tutte le schede di adesione dovranno essere riunite in un unico file Pdf ed allegate all'Istanza progettuale.

In caso di finanziamento, il soggetto capofila e i partner dovranno sottoscrivere un accordo di partenariato per la realizzazione del progetto secondo le indicazioni contenute nel presente Avviso, focalizzando la ripartizione delle attività, dei costi e/o della quota di cofinanziamento, del contributo e della tempistica, da allegare alla comunicazione di avvio attività di cui al paragrafo 13 Allegato B della DGR n.277 del 22/03/2022. Tutti i soggetti del partenariato sono responsabili nei confronti del capofila di tutti gli impegni assunti.

Non essendo ammessa la presentazione dei progetti, in qualità di capofila, da parte dei circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, tali circoli potranno partecipare alle progettualità proposte solo in qualità di collaboratori.

3. Domanda: come va formulata la “Collaborazione Gratuita”?

Risposta: al fine di promuovere reti inclusive e favorire l'incremento della capacity building degli enti (intesa come sviluppo delle risorse umane in termini di qualificazione di competenze, investimento e rinnovamento, capacità di creare percorsi virtuosi volti ad una maggior sostenibilità del progetto, diffusione del principio della co-progettazione) è favorita la collaborazione con soggetti diversi da ODV, APS e Fondazioni Terzo settore, quali enti pubblici (compresi gli Enti locali, le Aziende ULSS, altri enti pubblici e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, gli organi della giustizia) o privati (enti senza scopo di lucro, le associazioni, le cooperative sociali, le imprese sociali, gli enti filantropici, le associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit).

Tale forma di adesione, volta a supportare i soggetti proponenti al conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi progettuali, consta della sottoscrizione di apposita scheda, nella quale evidenziare il ruolo assunto e/o la parte di attività da svolgere e/o l'eventuale cofinanziamento della progettualità.

I soggetti qualificati come “Collaboratori”, non possono beneficiare in nessuna forma di parte del contributo assegnato all'ente capofila, (nemmeno sotto forma di rimborso spese).

Tutte le richieste di collaborazione dovranno essere riunite in un unico File Pdf e includere anche l'eventuale presa visione del progetto da parte dell'Ente Locale, dell'Azienda ULSS, degli Organi della Giustizia, delle scuole di ogni ordine e grado, ecc. se interviene in materie di loro competenza.

4. Domanda: Quali sono le tipologie di progetti finanziabili con l'Avviso DGR n.277/2022?

Risposta: Il finanziamento sarà finalizzato alla realizzazione delle seguenti tipologie di progetti:

a) con **valenza locale-provinciale**, le cui azioni pongono una forte attenzione alle caratteristiche peculiari del territorio di riferimento, comunale, sovracomunale o provinciale, con l'intento di ricostruire coesione sociale e rinnovarne l'identità e il cui costo progettuale può variare da un minimo di euro 25.000,00 fino ad un massimo di euro 39.999,00;

b) con **valenza interprovinciale-regionale**, promossi da una rete di minimo tre partner, in grado di attivare processi che permettano la realizzazione di mera riproposizione di azioni già finanziate con le risorse ex art. 72 del D.Lgs. 117/17 negli anni precedenti, sempre che non costituiscano consolidamento di azioni di sistema o buone pratiche di forte impatto sociale.

Il finanziamento riconosciuto dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione del Veneto ammonta complessivamente a euro 1.491.332,00, suddiviso in euro 624.122,44, derivanti dal fondo di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore (CTS), destinati alle ODV, alle APS e alle Fondazioni del Terzo settore ed euro 867.209,56, derivanti dalle risorse di cui all'art. 73 del Codice, riservati esclusivamente alle ODV e alle APS.

Nel rispetto di quanto indicato all'articolo 6 dell'Accordo di programma, ovvero che la quota di finanziamento riconoscibile alle Fondazioni del Terzo settore non può eccedere la disponibilità di cui all'art. 72 CTS, l'importo complessivo del Fondo pari a euro 1.491.332,00 viene suddiviso tra le diverse realtà come di seguito evidenziato:

- euro 641.273,00 alle ODV e alle APS;
- euro 208.786,00 alle Fondazioni del Terzo settore.

5. Domanda: quali sono le Finalità, gli Obiettivi e le Aree d'intervento per ciascuna proposta progettuale?

Risposta: le proposte progettuali devono:

- essere coerenti con le finalità statutarie e realizzarsi sul territorio regionale;
- riguardare una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17, coerenti tra loro e svolte nel rispetto delle norme, statali e regionali, che ne regolano l'esercizio;
- individuare al massimo due obiettivi generali e non più di due aree prioritarie di intervento definiti nel D.M. n. 9/2021 e riportati nell'Allegato A al presente provvedimento.

Gli obiettivi e le aree prioritarie sopra richiamati fanno riferimento a principi, finalità e modalità/approcci di intervento trasversali, che la Regione già promuove attraverso la propria programmazione e pianificazione (quale ad esempio la pianificazione di zona - DGR n. 426/2019 e n. 1252/2020) e nel quadro più generale della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020).

Attraverso apposito confronto con la rete di riferimento per il mondo del volontariato, rappresentata dai Centri di servizio per il volontariato del Veneto (Csv), l'Organismo territoriale di controllo di cui all'art. 65 del Codice e il Forum del Terzo settore, quale ente maggiormente rappresentativo della realtà del Terzo settore, nell'ambito delle attività finanziabili, sono individuate le seguenti priorità:

- A.1 Contrastare ogni forma di povertà, anche educativa, a favore di preadolescenti, adolescenti, giovani e NEET.** Promuovere azioni volte a contrastare le condizioni di fragilità e di isolamento dei ragazzi e delle ragazze, generate dal lockdown, anche con il sostegno extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, orientamento ecc.); attivare processi di co-costruzione di progettualità

che implementino lo scambio di esperienze e la "mutualità partecipata" capace di accogliere le narrazioni traumatiche conseguenti alla pandemia; rafforzare le relazioni significative e capacitanti

mediante processi partecipativi, di ascolto e mutuo-aiuto; promuovere azioni di socializzazione e aggregazione con opportunità educative per il tempo libero, attraverso il coinvolgimento diretto; promuovere un uso più consapevole delle nuove tecnologie volto a contrastare le discriminazioni di genere e a prevenire il bullismo, anche in ambito informatico; promuovere sani stili di vita per contrastare situazione di devianza e dipendenza nelle sue diverse forme;

- B.1 Contrastare ogni forma di povertà.** Promuovere e realizzare azioni che anticipino, individuino e rispondano a situazioni di fragilità e di bisogno in fasce di popolazione particolarmente esposte a fenomeni di marginalizzazione e solitudine come le persone anziane sole, i soggetti fragili e non autonomi e di coloro che vivono in luoghi vulnerabili e forme di isolamento sociale, mitigando gli effetti della crisi socio economica e della povertà estrema contrastando lo spreco, il degrado del territorio e la marginalità (monogenitorialità, disabilità o solitudine indesiderata);
- C.1 Ridurre le ineguaglianze.** Sviluppare forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale; promuovere rapporti intergenerazionali, rafforzare legami sociali anche attraverso la rigenerazione degli spazi esistenti e la valorizzazione della cultura, della musica, dello sport e di ogni altro strumento di aggregazione; promuovere risposte innovative ai bisogni emergenti locali o consolidando esperienze e buone pratiche a rilevante impatto sociale; promuovere azioni di accoglienza e inclusione sociale, in raccordo con le Prefetture-Enti locali e la Protezione Civile, con particolare attenzione alle situazioni di emergenza sociale e socio-sanitaria di persone anche profughe di guerra;
- D.1 Assicurare la salute ed il benessere per tutti.** Sviluppare la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; promuovere il coinvolgimento di nuovi giovani volontari nella realtà del Terzo settore regionale, per una crescita degli enti, creare sinergie virtuose tra enti strutturati ed enti di dimensioni più ridotte, accrescere specifiche competenze tecniche, digitali e relazionali, spendibili a favore della collettività e della comunità di riferimento, per lo sviluppo di modelli operativi flessibili, di rete e di rafforzamento della capacity building; promuovere forme di stretta collaborazione formale tra il Terzo settore e la filiera dei servizi socio-assistenziali e di cura autorizzati/accreditati per tessere processi partecipativi e di reti territoriali coese e sinergiche, dove il volontariato costituisce un punto di snodo e di servizio fruibile, affidabile, capace di orientare, accompagnare e sostenere i cittadini, gli utenti, le famiglie in azioni di sistema concrete, sostenibili, diffuse, coordinate, eque, efficaci, efficienti, misurabili in termini di benessere individuale e di comunità.
- E.1 Creare la cultura del dono per una cittadinanza consapevole.** Promuovere lo sviluppo della cultura del dono, anche di sangue, organi e tessuti, in relazione a sani stili di vita e ad una maggiore consapevolezza e valorizzazione della solidarietà sociale, anche mediante percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze sociali e civiche.

6. Domanda: quali sono i riferimenti per Ambito territoriale, la durata del progetto e la conclusione attività?

Risposta: le progettualità dovranno riguardare lo svolgimento di attività di interesse generale sul territorio regionale, così come previsto al paragrafo 2 dell'allegato B del presente Avviso, avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi inderogabilmente entro il 30.09.2023.

7. Domanda: quali sono le modalità ed i termini per la presentazione delle istanze?

Risposta: l'istanza, a pena di esclusione, dovrà essere trasmessa esclusivamente con PEC all'indirizzo: **servizi.sociali@pec.regione.veneto.it** , entro le **ore 12.00** del giorno **10.05.2022**.

Oggetto della PEC: "Istanza di contributo - ADP 2021", seguito dalla denominazione del "soggetto proponente" (singolo o capofila).

Modulistica da presentare: a pena di esclusione l'istanza sottoscritta dal legale rappresentante sull'apposito Allegato C, accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, consta al massimo di n. 5 Allegati, in formato PDF non zippato, redatti e nominati, come segue:

1. Allegato C1 Scheda progettuale (obbligatoria);
2. Allegato C2 Piano finanziario (obbligatorio e compilato nelle parti A e B);
3. Allegato C3 Dichiarazione di partenariato (eventuale);
4. Allegato C4 Dichiarazione di collaborazione gratuita (eventuale);
5. Allegato C5 Comunicazione antimafia (obbligatoria).

Tutti gli Allegati sono disponibili in formato editabile al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>

L'invio dell'istanza è possibile anche mediante l'utilizzo della PEC del Centro di servizio per il volontariato territorialmente competente, oppure da casella e-mail non certificata al sopracitato indirizzo PEC, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000).

La Regione effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti, nonché dei soggetti partner.

L'invio della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando pertanto esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, l'istanza non pervenga all'indirizzo di destinazione completa di tutta la documentazione allegata richiesta nel termine.

8. Domanda: quali sono le “cause di inammissibilità”?

Risposta: le proposte progettuali non saranno ritenute ammissibili e di conseguenza non valutabili se:

- a. i soggetti proponenti non sono iscritti al Runts o ad uno dei Registri di settore ai sensi dell’art. 101 del Codice del Terzo settore o presentano più istanze di contributo;
- b. non sono individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le attività di interesse generale (Allegato A – paragrafo 2 del presente Avviso);
- c. le attività di interesse generale oggetto di finanziamento non sono svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l’esercizio e/o non coerenti con le disposizioni statutarie;
- d. le attività proposte sono la mera riproposizione di azioni già finanziate con le risorse ex art. 72 del D.Lgs. 117/17 negli anni precedenti e non costituiscono consolidamento di azioni di sistema o buone pratiche di forte impatto sociale;
- e. pervenute fuori termine;
- f. prive della formale delega dei costi di affidamento a persone giuridiche terze, qualora prevista, così come specificato nella scheda progettuale;
- g. redatte su modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, incomplete o non rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Avviso: a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la previsione di un raggio d’azione al di fuori del territorio regionale, una quota di cofinanziamento al di sotto del minimo richiesto, un partenariato inferiore al minimo richiesto, ecc.);
- h. il costo complessivo del progetto si riferisce interamente o quasi ad una spesa ritenuta non ammissibile ai sensi del paragrafo 8 del presente Avviso.

9. Domanda: quali sono le spese NON ammissibili?

Risposta: le spese non sono ammissibili se:

- sostenute prima della data di avvio del progetto, ad esclusione dei costi di progettazione sostenuti preventivamente alla data dell’Avviso e quelle sostenute successivamente alla data di conclusione delle attività;
- in conto capitale, ovvero se riguardano tutte quelle spese per acquisto di beni che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del patrimonio dell’ente, sono soggette ad ammortamento nel tempo e il cui valore è superiore a € 516,46, comprensivo di IVA;
- riferite a servizi di assistenza tecnica a supporto della Pubblica Amministrazione;
- attinenti all’acquisto di automezzi;
- indicate genericamente nelle voci “varie” o “imprevisti”;
- riguardano costi per:
 - attività promozionali del soggetto proponente, non direttamente connessi alla proposta progettuale,
 - l’acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale, non strettamente attinenti alle attività finanziate,
 - la ristrutturazione o l’acquisto di beni immobili,



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

- l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci del soggetto proponente;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto (es. acquisto divise, vestiario ed altri ausili personali ad esclusivo beneficio dei soci dei soggetti proponenti).

10. Domanda: quali sono le spese ammissibili e i limiti di eleggibilità?

Risposta: le spese ammissibili, nei limiti percentuali, riguardano:

- I costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto.
- I costi di affidamento a persone giuridiche terze di specifiche attività non potranno superare il 30% del costo complessivo del progetto.

L'affidamento richiede apposita delega, datata e sottoscritta dalle parti (capofila ed ente esterno qualificato), che ne evidenzia la necessità, la capacità tecnica, l'attività delegata, la modalità di esecuzione, i termini di attuazione e il dettaglio della spesa; al soggetto proponente compete di norma gestire in proprio le fasi operative del progetto e pertanto le attività oggetto di delega non devono riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto.

Ciascun affidamento dev'essere dettagliato nella scheda progettuale (Allegato C1) e nel Piano Finanziario (Allegato C2); non sarà oggetto di rimodulazione del piano finanziario nonostante se ne ravvisi la necessità nelle fasi attuative delle azioni progettuali.

- I costi del personale impiegato in mansioni di segreteria, coordinamento e monitoraggio non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto.
- Le spese indirette (generalmente di funzionamento, quali utenze, affitti, pulizie locali, riscaldamento, telefono, ecc.) non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile e autocertificabili in fase di rendicontazione.
- Le spese per l'acquisto di beni e attrezzature non potranno eccedere il 20% del costo complessivo del progetto. Il costo individuale non deve superare euro 516,46, comprensivo di IVA.
- Le spese per l'acquisto di beni e attrezzature per un valore superiore a euro 516,46, sono riconosciute nella misura di un coefficiente di ammortamento pari al 17,4% risultante da una media di coefficienti di ammortamento di beni assimilabili a quelli utilizzati nello svolgimento delle attività di progetto definiti dal DM 31/12/1988. Esempio di calcolo: acquisto di n. 15 computer per una spesa complessiva di € 7.500,00; la cifra da inserire nel Piano finanziario è così calcolata: € 7.500,00*17,4% = 1.305,00.
- Le spese per servizi accessori devono riferirsi a servizi meramente esecutivi e strumentali al progetto, quali ad esempio, pulizia, lavanderia, traduzione, ecc. In caso di convegni, seminari ed eventi di presentazione delle azioni progettuali, è riconosciuta una spesa per buffet o comunque per un pasto non superiore a euro 20 a persona IVA inclusa, a fronte di documentata registrazione dei partecipanti.

I limiti percentuali individuati nel presente paragrafo non potranno essere superati, pena il mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

11. Domanda: cosa si intende per attività dei volontari?

Risposta: l'attività prestata dai volontari impiegati nella realizzazione del progetto non potrà essere retribuita in alcun modo; l'associazione potrà esclusivamente rimborsare ai volontari le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata (come ad esempio vitto, viaggio, trasporto, alloggio, ecc.).

Sono in ogni caso esclusi rimborsi forfetari ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D. Lgs. 117/17.

L'associazione potrà certificare le ore di volontariato svolte per la realizzazione del progetto imputabili nella quota di cofinanziamento. Per l'attività espletata dai volontari, il soggetto proponente (singolo o capofila) potrà valorizzare la stima figurativa del corrispondente costo reale, fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto (in considerazione delle altre voci di spesa che possono essere imputate alla quota di cofinanziamento, di cui al paragrafo 6). Il costo orario da utilizzare per la valorizzazione dell'impegno volontario, per qualsiasi ruolo svolto nelle attività progettuali, è stimato per un valore massimo di euro 20,00.

I volontari nelle azioni progettuali dovranno essere coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità verso terzi (art. 18 D.Lgs. 117/17).

Le spese chilometriche sostenute e documentate dai volontari per l'utilizzo di mezzi propri, sia nell'ambito della progettualità che per lo spostamento da casa propria alla sede dell'associazione, sono rimborsabili per un valore compreso tra Euro 0,26 Euro/km e 0,31 euro/km, cui si aggiungono le altre spese certificate e documentate (come da DGR n.1311 del 28.09.2021).

12. Domanda: cosa si intende per "Risorse Umane"?

Risposta: le spese riguardanti le risorse umane indicate al punto 6 della Scheda progettuale, il personale qualificato fornito mediante delega a terzi, di cui al paragrafo 8 dell'Allegato B dell' Avviso e la valorizzazione dell'attività svolta dai volontari non possono superare il 70% del costo complessivo del progetto.

Per il personale che fornisce prestazioni lavorative nell'attività finanziata con il presente Avviso è necessario, in sede di rendicontazione, allegare:

Se dipendente: il costo orario lordo certificato dal legale rappresentante, nota di conferimento di incarico (con l'indicazione delle ore dedicate al progetto), controfirmato dal dipendente, il rendiconto delle ore lavorate, cedolino/busta paga con timbro di imputazione al progetto e relativa quietanza e, per le ritenute, copia del modello F24 quietanzato.

Se non dipendente (lavoro autonomo professionale o non professionale): lettera di incarico/contratto (con indicati la durata della prestazione di lavoro, il contenuto, il corrispettivo, la modalità di pagamento...) e fattura quietanzata con indicazione del compenso erogato per lavoro autonomo professionale o per lavoro autonomo occasionale, quietanza e documentazione fiscalmente valida secondo la normativa vigente (notula, ecc.).

Per quanto non espressamente indicato in merito all'ammissibilità delle spese, si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 2 del 02 febbraio 2009.

13. Domanda: cosa si intende per “documentazione contabile”?

Risposta: il documento di pagamento ammissibile. Esso dovrà essere dimostrato attraverso documenti contabili quali bonifici bancari con numero di CRO, R.I.B-A. ricevute bancarie o postali, assegni bancari o circolari non trasferibili, carta di credito o di debito, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento tracciabile. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i pagamenti devono essere quietanzati. Sono ammessi anche documenti contabili di valore probatorio equivalente quali estratti di conto corrente bancario o postale dove dovranno essere evidenziati i pagamenti effettuati e relativi alle attività progettuali oggetto di finanziamento. Non si considerano documenti probatori le auto fatture, le fatture pro-forma e i preventivi.

14. Domanda: cosa si intende per “conservazione dei documenti di spesa”?

Risposta: la documentazione di spesa dovrà essere conservata dai beneficiari nel rispetto della normativa in materia e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'attività di controllo. Ogni titolo di spesa dovrà riportare l'indicazione del progetto di riferimento e dell'imputazione parziale o totale dell'importo al progetto.

15. Domanda: può essere revocato il finanziamento?

Risposta: la Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il beneficiario (inteso come soggetto attuatore singolo o l'insieme dei soggetti costituenti il partenariato):

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente avviso o per l'esecuzione delle attività di progetto;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
- c) interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato dall'Amministrazione;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione semestrale e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- f) eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità;
- h) apporti variazioni al progetto approvato, relativamente agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato un punteggio pari alla soglia minima di ammissibilità a finanziamento;
- i) non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità del presente avviso.

16. Domanda: quale è la struttura di riferimento ed i contatti?

Risposta: la Struttura di riferimento è la Direzione Servizi Sociali – U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale – Ufficio Progetti.

Informazioni e Contatti:

Ufficio Terzo Settore:

Tel. 041/2791341- 1503 - 1446 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso.

EMAIL progettiterzosettore@regione.veneto.it

PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it.

17. Domanda: Allegato C1 scheda progettuale, Tabella 8 punto D: cosa indicare nella colonna “Codice e n. Destinatari”?

Risposta: Codice e numero destinatari indicati nella Tabella 5 del medesimo allegato.